



PALCOSCENICO MILANESE

Tra i geni del "secolo breve" e... Peppa Pig

■ I cartelloni milanesi di aprile aprono celebrando personaggi che hanno rinnovato il mondo. Come il **Teatro Franco Parenti**, che da oggi al 15 aprile porta in scena *Il segreto della vita*. *Rosalind Franklin*, lo spettacolo di Anna Ziegler che con Lucia Mascino come protagonista per la regia di Filippo Dini racconta una figura femminile caparbia, che tra il 1951 e il 1953 per prima nella storia riuscì a scattare un'immagine delle molecole di Dna, rivelando l'esistenza della doppia elica. Un'intuizione che avrebbe fatto passare la Franklin alla storia e che invece le fu rubata dall'ambizioso collega di Cambridge, James Watson, insieme a Francis Crick, premiato con il Nobel 9 anni più tardi, quando ormai Rosalind era scomparsa per un cancro alle ovaie, a soli 37 anni, proprio per l'eccessiva esposizione ai Raggi X.

Sempre al **Parenti** da domani al 15 aprile va in scena *Maleducazione transiberiana*, spettacolo creato da Davide Caronevali, giovane drammaturgo, come un viaggio attraverso la sconfinata terra della pedagogia per l'infanzia: da Mary Poppins a Peppa Pig, da Cenerentola a Holly e Benji, le fiabe e i cartoni animati plasmano per sempre la visione del mondo dei bambini. Ma quale ruolo giocano nelle politiche educative e commerciali? Lo spettacolo indaga con ironia la psicopedagogia dell'infanzia chiamando in causa Fourier, Marx, Brecht, Benjamin fino a

Ronald Reagan, per smascherare il fatto che il mondo delle fiabe non nascerebbe da sfoghi di fantasia, ma da un calcolo artificioso che impone mode e gusti. Ancora al **Parenti**, l'8 aprile alle 21, c'è una serata con Vinicio Marchioni in memoria di Dino Campana, «un poeta, un pazzo, un viaggiatore, un manesco, un intellettuale, un uomo che ha fatto mille mestieri».

Al **Piccolo Teatro Grassi** da oggi all'8 aprile si ricordano gli scienziati Niels Bohr (Orsini), sua moglie Margrethe (Lojodice) e Werner Heisenberg (Popolizio). Torna infatti *Copenhagen* di Michael Frayn,

spettacolo che vede sul palcoscenico lo stesso trio di attori che lo interpretò nel 1999. In un luogo che ricorda un'aula di fisica tre persone parlano di cose avvenute tanto tempo prima, quando tutti e tre erano ancora vivi: vogliono chiarire che cosa avvenne nel lontano 1941 a Copenaghen quando improvvisamente il fisico tedesco Heisenberg fece visita al suo maestro Bohr in una Danimarca occupata dai nazisti. Entrambi vicini a un traguardo che avrebbe portato alla bomba atomica, i due scienziati ebbero una conversazione nel giardino della casa di Bohr; il tema di

quella conversazione ancora oggi resta un mistero. Anche al **Teatro Out Off** si raccontano personalità forti: da oggi all'8 aprile va in scena *Una ragazza lasciata a metà*, di Elimer McBride (Liverpool, 1976), per l'interpretazione e la regia di Elena Arvigo (attrice e regista si è diplomata all'Accademia del Piccolo Teatro di Milano, ha avuto la segnalazione speciale Premio Hystrio nel 1999), dall'intenso omonimo romanzo d'esordio dell'irlandese Eimear McBride. Il libro fu definito dalla critica un «disturbante capolavoro» e racconta il percorso di crescita di una ragazza senza nome e del rapporto con il fratello. Lui reduce da un tumore al cervello, lei vittima di una continua violenza tra le mura domestiche che trova sfogo solo in una nevrotica espressione della sessualità. La ragazza-narratrice di questo romanzo è «una cosa lasciata a metà», come è anche il suo linguaggio: la pericolosa sintassi dell'emozione canta la sua ferita aperta coinvolgendo lo spettatore in un viaggio nei pensieri e nella sensibilità caotica di una ragazza vulnerabile e «quasi» perduta.

Tanto da recuperare la protagonista di *Una ragazza lasciata a metà* quanto la Cuccarini (nella foto), al **Manzoni** dal 5 al 22 aprile con *Non mi hai più detto ti amo* per la regia di Gabriele Pignotta, è invece una donna che trova la forza di rimettersi



in gioco. Interpreta infatti il ruolo di una madre, Serena, che, in seguito ad un imprevedibile, ma forse “salvifico”, incidente di percorso, decide di ritrovare sé stessa e il suo essere donna rimettendo completamente in gioco tutti gli equilibri con suo marito, Giampiero Ingrassia. ■

di **Marta Calcagno Baldini**